

GLI AVVOCATI DELLA FAMIGLIA

«Avevano offerto appena 700 mila euro: uno schiaffo»

«QUELLA famiglia non vive più da quando è morto il piccolo Amos, chiede giustizia. Finché la vicenda non si chiuderà è come se quel bambino non fosse stato sepolto». La posizione dei familiari nelle parole dell'avvocato Maurizia Alessandra Sacchi, legale della famiglia Guzzini assieme al collega Andrea Natalini, è ancora più netta dopo la notizia delle dimissioni del sindaco arrivata a sorpresa ieri. A dover essere risarciti secondo il giudice sono la madre Maria Cristina Lu-

carelli, il padre Sandro, i due nonni e le sorelline Noemi e Ambra. La loro vita è totalmente cambiata. «Il Comune aveva offerto per tutto, anche per le spese legali e le registrazioni della sentenza, 700mila euro – continua l'avvocato -. Uno schiaffo per la famiglia che non lo accetta. Prima che procedesse con il riequilibrio finanziario gli avevamo proposto di pagare il debito in dieci anni ma ha rifiutato». L'accusa che legali e famiglia rivolgono all'amministrazione offagnese riguarda la malagestione del caso a

livello economico: «La cifra è aumentata di un milione, perché si badi bene, all'inizio la richiesta era di 1 milione e 100mila euro, per i ritardi dell'Amministrazione comunale che tra l'altro non ha fatto un buon governo. Dal 1997 non ha mai accantonato un centesimo che potesse essere riconducibile all'evoluzione degli eventi così come li stiamo vivendo. Hanno rischiato. Avrebbero potuto cominciare a farlo anche nel 2003 quando c'è stata la prima sentenza di condanna. Il danno erariale poi è continuo».

